

te, alla fabbrica della chiesa; al Colleggio dei dottori instituito Ressiduario (si crede per più di trentamille ducati da dispensarsi un terzo nel mantener figli in studio a Padoa, un terzo nel maritar povere donzelle di questa città, et un terzo in elemosine), dato con Testamento scritto di suo proprio pugno già un anno in circa, straordinarii segni d'amore, et indicibile benevolenza.

Ha di più lasciato tutti gli suoi libri et scritti in lingua greca alla libreria Vaticana in Roma, l'altre sue compositioni a mano al Reverendo che lo serviva per segretario, et il resto della sua libreria a questo Reverendo Capitolo con obbligo di formare una publica con il danaro della sua heredita.

Ha insomma con accrescimento di gloria et grandezza di tutta questa città sugellato la sua vita, et lasciato memorie eterne del suo non mai abastanza lodato et essaltato nome. Grazie.

Belluno, 29 marzo 1625.

GIO. DA PONTE P. E CAP.

C *Sereniss. principe.*

Ho ricevuto nelle lettere di 31 del passato il commandamento di V. S. di far inventariare alla mia presentia li libri manuscritti greci che il q. monsignor reverendissimo vescovo Lollino ha nel suo testamento lasciati alla libreria Vaticana in Roma et poi di trasmetterglieli sotto buona custodia. Onde per l'intiero adempimento questa mattina m'ho in prima transferito nel vescovato nei luoghi della sua libreria doue si trouavano riposti questi e tutti gli altri suoi libri, e con tutta quella diligenza che maggiormente ha potuto venire dalla mia debolezza da persona più atta che in questa città s'ha potuto ritrovare (tutto che per la difficoltà dell'abbreviature, et per esservene anco de rotti et diffettivi di principii) non è stato possibile fare di tutti perfettamente la descrittione, dicendo però quelli di casa che il signor Alessandro Sinclitico lettor in Padoa ne habbia buona cognitione per essere stato antico confidente di ss. Reverendissima, io ho fatto accuratamente rivedere tutta la libreria et da quella scielto tutti essi libri greci manuscritti solamente che da

mio ministro fedele sono stati annotati nell'alligato inventario, et gli altri che sono in assai copioso numero stampati li ho rilassati con li latini e volgari, che sono destinati a questo reverendissimo capitolo; havendo poi posto quelli non conosciuti e confusi nella cassa n. 2, e parte anco nel fondo della cassa piccola n. 3, nella quale separatamente con tramezzata di fogli di carta e nell'altra n. 1, sono stati posti poi tutti gli altri che s'hanno potuto riconoscere; le quali ben serrate, e conditionate con le chiavi loro involte in pecora, e bollate, per messo espresso e fidato, ho voluto subito inviare a Vostra Serenità insieme con il testamento del suddetto reverendissimo vescovo. Il che ho stimato di fare con questa celerità, havendo presentito, che di già del legato ne sia stato scritto a Roma. E tanto servirà a V. S. per la esecuzione divotissima della suddetta sua lettera. Grazie.

Belluno, li 4 aprile 1625.

GIO. DA PONTE P. CAP.

D *(segue l'inventario). (1)*

Il venerdì 4 aprile 1625.

„ Nella stanza della libreria del q. illustrissimo et excellentissimo monsignor Luigi „ Lollino vescovo di Belluno alla presentia „ dell' illustrissimo signor Gio. da Ponte Pod. „ e Cap. di Belluno fo fatto per esecuzione „ di ducali di 31 marzo 1625, il seguente inventario delli libri greci manuscritti lasciati „ nel testamento di ss. Illustrissima et excellentissima alla libreria Vaticana.

1. Gregorii Nazianzeni et Nicolai Archiepiscopi Constantinopolitani epistolae.
2. Aristidis Quintiliani de musica lib. 3.
Emanuelis Bryennii Armonicae lib. 3.
Nicomachi Pitagorei Armonicae Compendium.
- Bachii senioris Isagoges musicae.
3. Catena plurimorum patrum in Esayam.
Ioannis Chrisostomi in Ioannis Evangelium.
4. Asclepii in Aristotelis Metaphisica.
5. Athenei de Machinis et Iulii Aphricani de re militari.
6. Georgii Pachimerii historiarum lib. 13.

(1) Non mi fo mallevadore degli errori che ponno essere in questo inventario.